

# Legge Zan, no anche dalle lesbiche «L'identità di genere deve restare»

Gramolini, presidente di Arcilesbica: «Non basta autodefinirsi donna per esserlo davvero»

## LE TAPPE

### Mosse e contromosse La sfida tra i partiti

Salvini annuncia una proposta di legge alternativa. Ma il M5s punta ad andare subito in Aula

#### 1 La Lega all'attacco

Sul ddl Zan contro la transomofobia Salvini (foto) annuncia una proposta di legge alternativa. Il testo del ddl era stato approvato alla Camera in prima lettura il 4 novembre. Ora è all'esame della Commissione Giustizia del Senato

#### 2 La contromossa

Il M5s raccoglie le 33 firme per bypassare la commissione Giustizia e portare con procedura d'urgenza il provvedimento direttamente nell'Aula di Palazzo Madama. Lo scontro potrebbe dunque spostarsi dalla commissione direttamente in Assemblea

#### 3 La posta in gioco

Il vero nodo dello scontro è sull'identità di genere. La mossa dei 5s scombina i programmi del presidente della commissione Giustizia, il leghista Ostellari, che intendeva congiungere i ddl assegnati alla commissione per allungare i tempi



**Mi batto contro l'utero in affitto ma con questa misura se lo dico passo dei guai**

#### BATTAGLIA STRUMENTALE

**«Vogliono portare a casa un trofeo ma in realtà per noi sarebbe un passo indietro»**

di **Antonella Coppari**  
ROMA

**Non ci sono** solo le critiche da destra. Anche settori del movimento Lgbt hanno grosse perplessità sul ddl Zan, come la presidente di Arcilesbica, Cristina Gramolini. Che mira non ad affossarlo, ma a modificarlo in alcuni punti chiave.

**Al di là dell'impianto complessivo delle norme sull'omotransfobia, voi avete posto il problema dell'identità di genere citata nella legge. Perché?**

«Specificare, come fa il ddl Zan, che l'identità di genere è "l'identificazione percepita e manifestata di sé in relazione al genere, anche se non corrispondente al sesso, indipendentemente dall'aver concluso un percorso di transizione", significa aprire un varco all'autodefinizione legale di genere. Insomma, schematizzando, basta dichiararsi donna (o uomo) all'anagrafe per

diventarlo. Ed è sbagliato».

#### Perché?

«Nuoce ai diritti delle donne, alle nostre poche quote, alle nostre poche pari opportunità, ai nostri sport subalterni che non possono essere ceduti al primo uomo che si alza un giorno e decide di dichiararsi femmina. Non si tratta di mie elucubrazioni: a denunciare certe storture nei paesi in cui si applicano versioni aperturiste delle norme sull'omotransfobia è il femminismo internazionale. Ci sono uomini autocertificati come donne che si candidano a rappresentare settori femminili dei partiti progressisti nei paesi anglosassoni. E c'è anche l'autrice di Harry Potter, J.K. Rowling, bersagliata di insulti perché ha detto ai trans "sono vostra alleata, ma non potete pretendere che io non senta la mia identità femminile diversa dalla vostra"».

**È superflua una legge sull'omotransfobia?**

«Affatto. La legge ci vuole. Ma deve garantire la protezione delle persone omosessuali e transessuali senza promuovere, ad esempio, l'utero in affitto che è vietato dalla legge italiana».

#### Cosa c'entra l'utero in affitto?

«Se io dico che l'utero in affitto non è un modo legittimo di diventare genitori, con la Zan potrei essere denunciata per omofobia. Si apre uno spiraglio alla maternità surrogata; non a caso, in Emilia-Romagna il governatore Bonaccini nella legge regionale contro l'omotransfobia ha messo una postilla finale: la



Dir. Resp.: Michele Brambilla

Regione non finanzia le associazioni che promuovono la surrogazione di maternità».

**Queste critiche sono state mosse da molte femministe: perché sono state ignorate?**

«Perché vogliono portarla a casa come un trofeo».

**Parecchie femministe bocciano pure la scelta di considerare le donne alla stregua di una minoranza.**

«Condivido le preoccupazioni di femministe storiche come Francesca Izzo sul rischio di considerare le donne come una minoranza da tutelare. È un errore di impostazione, meno pericoloso per me dei problemi legati all'identità di genere».

**Infine c'è un nodo che si ripropone: il ddl può ledere la libertà d'espressione?**

«Ciò che sto dicendo potrei dirlo se fosse approvata la Zan?».

**Come se ne può uscire?**

«Non si può blindare una legge quando una parte del movimento delle donne ti dice di no: è uno schiaffo in faccia al tuo elettorato. Bisogna sedersi attorno a un tavolo e trovare una mediazione. Neanche la Lega è contraria a priori a una legge. A me basterebbe pure che si mettesse due "fermo restando" all'articolo Zan: fermo restando il divieto a promuovere la maternità surrogata previsto dalla legge 40/2004, e fermo restando la legge 164/82 sulla transizione sessuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DOCENTE**

Nata nel 1963,  
si è laureata  
in Filosofia  
con una tesi su  
Rosa Luxemburg

